

Giornale settimanale delle organizzazioni proletarie del Gallaratese

Il povero cristo.

tecnica ridere per ragioni di forza maggiore, su quelle morali fanno una questione di puntiglio, perciò confessano che in loro manca totalmente quella tanto decantata buona volontà, e dimostrano che essi vogliono la guerra guerreggiata e gli operai rispondono impegnando la battaglia su l'intero memoriale.

Il giorno in cui la ragione avrà il sopravvento sul puntiglio e che si parlerà di accordo si dovrà incominciare la discussione del memoriale presentato il 26 Agosto u. s. dal primo all'ultimo articolo.

La Commissione dell'art. 11.

Alla richiesta dei tintori di istituire una Commissione d'operai in ogni stabilimento perchè possa interloquire presso gli industriali ogni qual volta insorgessero delle controversie tra maestranze e industriali, i signori padroni e i loro seguaci rispondono « riconfermiamo la Commissione dell'art. 11 del vecchio concordato. »

Lasciando a parte che quella non è una Commissione che interloquisce, ma una vera Commissione arbitrale, poichè è composta in numero eguale di operai e industriali e decide sulle controversie quando queste non vengano risolte amichevolmente, noi vogliamo portare a giudizio del pubblico la funzione di questa Commissione durante lo scorso triennio:

Essa è assolutamente nulla.

Non gioite, o anime reazionarie, non gridate, o politici dei caffè, e aspettate un momento prima di dire che non ha fatto nulla perchè nessuna controversia è insorta.

Quanto pubblichiamo qui sotto sono fatti documentati che dimostrano appunto come la Commissione dell'art. 11 del vecchio concordato non ha fatto niente, non perchè nessuna controversia è insorta, ma perchè essa è nell'impossibilità di poter funzionare ed anche perchè ai padroni non piace che funzioni.

Documentiamo:

Il 12 Agosto 1907 la Ditta Fratelli Maino riassunse in servizio un capo che precedentemente aveva malmenato un operaio.

Nel pomeriggio gli operai abbandonarono il lavoro obbedendo alla Ditta il licenziamento di quel capo la cui riammissione suonava offesa alla maestranza.

La Ditta il 18 mattina scriveva alla Camera del Lavoro « pregandola di voler interessarsi onde gli operai abbiano a riprendere regolarmente il lavoro essendo tale astensione contraria alle intelligenze concordate l'anno scorso » e dichiarando di essere a disposizione della Camera del Lavoro per dare le più ampie spiegazioni al riguardo.

La Camera del Lavoro rispondeva che, vista la dichiarazione, una Commissione operaia era stata nominata per trattare immediatamente con la Ditta e concludere in giornata l'inesistente vertenza.

La Ditta replicava in giornata che con la prima lettera « intendeva richiamare alla Camera del Lavoro il contenuto dell'art. 11 del Concordato 5 Luglio 1906; ed incaricava appunto la suddetta perchè in base al succitato articolo si fosse interposta presso gli operai esortandoli ad attenersi a quanto venne convenuto e firmato dai loro rappresentanti » che attendeva la regolare ripresa del lavoro ed in seguito si metterebbe a disposizione per la nomina della Commissione per appianare l'insorta vertenza.

La Camera del Lavoro rispondeva con un ordine del giorno votato dall'assemblea operaia in cui si affermava che quella vertenza non aveva nulla a che fare con la disposizione dell'art. 11 del Concordato, poi il giorno dopo faceva seguire un'altra lettera dando comunicazione che gli operai avevano

votato la ripresa del lavoro per la mattina susseguente purchè la Ditta accettasse le seguenti condizioni:

1.° - Sospensione immediata del capo... con l'esplicito divieto di entrare nello stabilimento finchè sul suo caso non si sia pronunciata la Commissione di cui in ultimo si fa cenno.

2.° - Raduno alle ore 9 dello stesso giorno 18 della Commissione di cui all'art. 11 del Concordato 1906 per la discussione delle seguenti questioni:

- a) Licenziamento del capo...
- b) Determinazione della portata dell'art. 11 del Concordato 1906;
- c) Regolamento interno dello stabilimento;
- d) In base all'art. 11 di cui sopra gli operai nominano 5 rappresentanti di parte loro assistiti dal Segretario camerale e da un membro della C. E. e invitano eccitata spett. Ditta ad attenersi egualmente all'art. 11 nominando un pari numero di suoi rappresentanti. »

A queste proposte la Ditta rispondeva: « 1.° L'operaio... non si presenterà più al lavoro nel nostro stabilimento ritenendo egli stesso la sua presenza incompatibile. »

Con questo riteniamo chiusa la vertenza ed inutile la riunione che si riferiva a questo oggetto.

Riguardo al comma B e C queste trattative sono da farsi e discutere unitamente a tutti i rappresentanti delle Ditte interessate, e per parte nostra siamo sempre a vostra disposizione. »

Non vi bastano questi documenti per provarvi che la commissione dell'art. 11 non potrà mai funzionare per le ragioni che abbiamo detto e ripetute mille volte?

Per di più è chiaro: qui era insorta una vertenza, a questa ne erano succedute delle altre.

Gli operai volevano che si determinasse la portata dell'art. 11 in modo da evitare doppie interpretazioni e volevano inoltre che si risolvesse definitivamente la questione del Regolamento interno, giusta la convenzione fatta tra gli industriali e la rappresentanza all'atto della stipulazione del Concordato. Essi avevano anche nominata la loro commissione e avevano rivolto invito alla Ditta perchè facesse altrettanto e questa invece si sottrasse dicendo: queste sono trattative da farsi e discutere insieme con tutte le Ditte interessate.

Ma non è questo uno pigliar in giro? Noi crediamo di sì, perchè secondo la Ditta Maino le controversie insorte nel suo stabilimento verranno risolte quando ne insorgeranno altre consimili negli stabilimenti Macchi e Introsini.

E poi si viene a parlare di commissione dell'art. 11...

Anche:

Il mese di Giugno 1908 la Direzione dello stabilimento Introsini invitava gli operai tintori a lavorare in più dell'orario normale.

Gli operai, giusta la disposizione dell'art. 8 del concordato 1906, non si rifiutarono, ma, sempre in base a detto articolo, reclamarono l'aumento del 50 per %, in più del lavoro compiuto in orario normale.

La direzione rispondeva che ai lavoratori a cottimo non spettava aumento percentuale e pose loro il dilemma: « o lavorare in più dell'orario normale a tariffa ordinaria o il licenziamento ». L'art. 8 del concordato dice:

« Gli operai non potranno rifiutarsi di fare ora in più dell'orario stabilito sia durante il periodo di riposo del mattino come alla sera, salvo casi di malattia o impegni di famiglia. In questi casi saranno pagati col 50 %, in più. »

Nei giorni festivi il lavoro straordinario è pagato il 100 %, in più. »

Come poteva dunque la Direzione dello stabilimento Introsini affermare che i lavoratori a cottimo sono esclusi dal beneficio percentuale per il lavoro straordinario e porre dilemmi di quel genere?

Ad ogni modo era questione... d'interpretazione e gli operai risposero per mezzo della Camera del Lavoro:

« Gli operai ritenendo che la questione d'interpretazione da darsi all'art. 8 del Concordato 5 Luglio 1906, riguardo agli operai lavoratori a cottimo, è della massima importanza; dichiarano di essere disposti di incominciare da domani sera a fare tutte quelle ore straordinarie — certo, però nel limite delle loro forze — che codesta rispettabile Ditta abbisogna, purchè la controversia venga deferita alla Commissione di cui all'art. 11 del Concordato suddetto per un giudizio definitivo. »

Ebbene credete voi che la Ditta abbia consentito e che la commissione dell'articolo 11 si sia pronunciata? Ma neanche per sogno!

E potremmo accennare altre controversie, come ad esempio di L. 15 di multa applicate dalla Direzione dello stabilimento Macchi ad un operaio per un lavoro andato a male di cui l'operaio non era affatto responsabile, ma ci sembra che questa documentazione basti per convincere anche le menti più ottuse che la commissione dell'articolo 11 non potrà mai e poi mai funzionare.

La Commissione Interna nella Ditta Maino

Vi ricordate ancora della lettera dei padroni pubblicata sull'Unione?

Vi ricordate ancora la ove dice: « Si è stampato che nello stabilimento Maino funzionava la commissione interna mentre negli altri stabilimenti no. Questo non è vero... »

Bisogna avere del... coraggio per pubblicare certe cose, poichè dal 1906 ogni anno la Lega Tintori ha sempre comunicato alla Ditta i nomi scelti per la Commissione interna.

A prova di questo pubblichiamo l'ultima lettera mandata in proposito alla Ditta Fratelli Maino:

Gallarate, 16 Agosto 1908.
SPETT. DITTA FRATELLI MAINO & C.
GALLARATE

Mi prego comunicarle, a nome della Lega Tintori, l'elenco degli operai scelti a comporre la Commissione interna.

1. BALLERIO ENRICO
2. PIOTTI RIGORDO
3. PROTASONI VINCENZO
4. MOIANI MARCO.

S'intende che restano perciò scaduti dall'incarico i componenti la vecchia commissione interna, e che, per ogni emergenza, la rispettabile Ditta deve rivolgersi ai suindicati operai.

Con perfetta osservanza.

P. LA C. ESECUTIVA
PAOLO CAMPI, Segretario

Che cosa rimane ancora di quella famosa lettera?

La cronaca dello sciopero.

Tutti i tentativi per comporre l'attuale vertenza, che conta ormai 26 giornate di sciopero, sono destinati a fallire.

Giovedì 7 corr. il Sottoprefetto chiamò in sottoprefettura la Commissione operaia per sentire gli ultimi desiderata della massa scioperante, poichè aveva deciso di intramettersi come intermediario.

La Commissione operaia assistita dal Segretario dei Tintori Carlo Tacchi e dal Segretario della Camera del Lavoro Paolo Campi, espone al Sottoprefetto i desiderata facendogli rilevare che questi, allo scopo di sollecitare l'accordo fra le parti erano stati, ridotti di nove decimi. Il Sottoprefetto promise che si sarebbe fatto interpretare presso gli industriali e che il giorno dopo avrebbe richiamata la Commissione operaia per riferire il risultato delle sue pratiche.

Il giorno dopo non chiamò la Com-

missione operaia ma gli amici Bitelli e Buffoni ai quali consegnò l'ultimatum padronale.

Ecco si riassunse così:
Proroga del Concordato 1906 a tutto il Luglio 1909; l'ammontare delle multe messo a disposizione degli operai per gli ammalati bisognosi ma versato nelle mani dell'operaio bisognoso che ne farà richiesta direttamente alla Ditta; commissione dell'art. 11 del Concordato 1906 per le controversie che insorgessero — leggere in proposito « La Commissione dell'art. 11 » —; riammissione di tutti gli operai.

L'ultimatum padronale respinto all'unanimità — Lo sciopero circoscritto agli interessati.

L'ultimatum padronale fu dalla Commissione operaia comunicato all'assemblea degli scioperanti nel pomeriggio di sabato scorso.

Dopo breve discussione l'assemblea lo respinse all'unanimità; indi discusse se si doveva proseguire nello sciopero o cedere sotto la eccitaggine padronale.

La discussione fu vivace ed animata, alcuni proposero lo sciopero generale, altri la lotta ad oltranza con le forze già impegnate, infine dopo che il Segretario della Camera del Lavoro ebbe esaminato le fasi dello sciopero e combattute le proposte di cui sopra, l'assemblea a grande maggioranza, con votazione segreta, approvò quest'ordine del giorno:

« Gli operai tintori, candeggiatori ed affini in sciopero, udite le proposte degli industriali, trasmesse alla Commissione operaia dal Sottoprefetto;

non ritenendole nemmeno degne di essere prese in considerazione;

le respingono all'unanimità e deliberano di continuare nello sciopero, insistendo su l'intero memoriale presentato agli industriali il 26 Agosto 1909 e cioè sia nella parte finanziaria che nella parte morale;

a raggiungere le richieste avanzate in tale memoriale stabiliscono di circoscrivere lo sciopero agli operai interessati e alla categoria dei pareurs;

Invitano perciò le operaie tessitrici a voler riprendere il lavoro qualora gli industriali intendessero aprire gli stabilimenti;

ringraziano i Consiglieri della Legge della dichiarazione fatta nell'ordine del giorno votato nel Convegno di mercoledì 6 corrente circa alla eventuale proclamazione dello sciopero generale dichiarando di non ritenerlo per ora necessario ».

Le tessitrici respinte dai padroni.

Messa l'agitazione su queste basi, le operaie tessitrici delle Ditte Macchi e Introsini lunedì mattina si presentarono agli stabilimenti per riprendere il lavoro, ma gli industriali le rimandarono dichiarando di essere nell'impossibilità di far funzionare la sola tessitura.

Le operaie dell'Introsini si recarono prima dal sottoprefetto a protestare, poi allo stabilimento Macchi per incontrare quelle operaie, indi alla Camera del Lavoro per manifestare l'intenzione di fermare tutti gli stabilimenti proclamando lo sciopero generale.

Ma la Camera del Lavoro vi si oppose dichiarando che essa non avrebbe assunta alcuna responsabilità di una tale mossa ritenendo lo sciopero generale, per il momento attuale, dannoso alla causa dei tintori, più che proficuo. E le parole della Camera del Lavoro fecero effetto poichè le tessitrici, malgrado i loro sentimenti bellissimi, ritornarono a casa in attesa degli eventi.

Il sentimento della solidarietà trionfa.

I padroni in questa settimana hanno dato una caccia spietata ai pareurs perchè si unissero dagli operai tin-

tori ed affini, facendo promesse assai lusinghiere, ma i pareurs risposero riconfermando il loro deliberato di solidarietà.

Il nobile sentimento degli operai pareurs non transige e trionfa anche di fronte alle promesse dei padroni.

Lo sciopero compatto.

Lo sciopero continua dunque senza defezioni di sorta. Nel cortile della Camera del Lavoro continua a funzionare la encina comunista. Il Comitato dello sciopero ha preso sede permanentemente nel locale della Sezione Muratori. Esso s'interessa di tutto l'andamento dello sciopero, stacca buoni per le famiglie bisognose e impartisce gli ordini opportuni.

All'appello lanciato dalla Camera del Lavoro alle Sezioni ed ai lavoratori per sostenere finanziariamente gli scioperanti si risponde con entusiasmo riempiendo sollecitamente le schede di sottoscrizione.

Tutto dunque lascia bene a sperare, e avanti sempre.

La solidarietà dei tintori Luinesi.

La Ditta Maino, dopo lo smacco avuto presso il Cotificio Cantoni di Legnano, tenta mandare oggi le pezze da tingere a Luino.

Ma anche qui è destinata ad avere un insuccesso.

Infatti questa mattina (venerdì) appena il Comitato dello sciopero fu a conoscenza che la Ditta Maino alla Stazione Centrale stava caricando due vagoni di pezze dirette a Luino s'affrettò a telegrafare alla Camera del Lavoro di coia la quale pure rispose telegraficamente promettendo la solidarietà di quei tintori.

Anche qui dunque gli sbocchi sono chiusi; dove potrà andare la Ditta Maino a tingere le sue pezze?

Gli operai di Somma Lombardo latitano i danni alla Ditta Maino.

È noto che la Ditta Maino ha chiuso lo stabilimento di Somma Lombardo, per non immagazzinare molta merce.

Gli operai di Somma Lombardo, trovandosi quindi sul lastrico, si sono rivolti ad un legale per avere consiglio sul da farsi, ed avuta assicurazione che la ragione per cui la Ditta Maino ha chiuso lo stabilimento non costituisce un fatto di forza maggiore hanno deciso d'intimarle i danni.

Il sacco del puntiglio minaccia dunque di diventar lungo.

Sottoscrizione pro scioperanti

Raccolte a Cardano al Campo in occasione dell'inaugurazione del Vessillo del Circolo operaio L. 35.—

Società « Figli del Lavoro » di Gallarate » 25.—

Sez. Tintori di Monza (autonoma) » 25.—

Un gruppo di operai della Ditta V. Introsini & C. » 16.50

Sezione Socialista di Cardano al Campo » 10.—

Lega Tintori in onore di Gallarate » 10.—

Paolo Campi » 4.—

Scheda N. 10 a mezzo C. R. » 27.35

Scheda N. 7 » operai della Ditta Lana » 33.—

Scheda N. 1 » delle officine Meccaniche Gallaresi » 18.10

Scheda N. 11 a mezzo C. R. » 11.75

Scheda N. 13 » C. A. & C. L. » 15.30

Sottoscrizione fra operai della Ditta E. Guarnani » 13.70

Sottoscrizione fra i soci del Circolo Socialista di Cardano al Campo » 7.—

Circolo « Leale » di Cardano al C. » 10.—

Lino T. » 1.50

Mangiando la lepre ammazzata da Luigi Marcora di Besenato » 3.70

Avanzo alla Camera fra musicanti » 70

Contenuto d'essere invitato dalla compagnia della lepre » 10

Avanzo fra compagni al Circolo a mezzo Chinetti » 90

Avanzo alla Camera del Lavoro » 30

Sezione Arti Tessili di Villadossia » 25

Redazione La Lotta di Classe » 5

Un calunniato » 15

Giovanni Bitelli » 5

(continua)

Il Convegno semestrale della Camera del Lavoro rinviato

Il Convegno semestrale della Camera del Lavoro che, secondo il deliberato della Commissione Esecutiva, doveva tenersi domenica 24 corrente — come annunciavamo nel numero scorso — è stato invece, per deliberazione del Comitato Esecutivo, rinviato a tempo indeterminato per le gravi e importanti questioni in corso che assorbono tutto il lavoro degli impiegati e per potere in esso discutere anche i preventivi 1910 della Camera del Lavoro e della Lotta di Classe.

I compagni e le Sezioni sono pregati di prenderne nota.

MOVIMENTO SINDACALE.

Camera del Lavoro di Gallarate.

ATTI DEL C. E.

Seduta del 12 Ottobre 1909.

Presenti: G. Bitelli, I. Bitelli, L. Chinetti, G. Gatti, C. Giunani e F. Grandi.

Commissario di turno: Luigi Chivetti.

— Si esamina il contratto d'affitto per la Camera del Lavoro e s'incardano gli intestati insistere presso la Congregazione per le ovute modificazioni.

— Si delibera di aderire alla festa d'inaugurazione del vessillo sociale della Lega calzolai di Busto Arsizio.

— Si approva la relazione sullo sciopero dei tintori e si delibera di tenere due comizi pro scioperanti e cioè a Legnano e a Busto Arsizio e si delibera pure che la compagnia melodrammatica dia domenica prossima una rappresentazione a profitto degli scioperanti.

— Si prende atto della relazione del rappresentante al convegno di Milano per la diffusione della stampa di classe e di partito.

— Si delibera di rinviare il convegno semestrale a tempo indeterminato per le questioni in corso e per poter in esso discutere il preventivo 1910 della Camera del Lavoro e della Lotta di Classe.

— Si dà parere favorevole a che il compagno Bitelli sostenga in seno alla Commissione scolastica l'istituzione dell'antiscolia.

— Si delibera di aderire all'agitazione pro Francesco Ferrer.

— Si prendono altri provvedimenti d'indole interna e si toglie la seduta.

Il Comitato Esecutivo è convocato in seduta ordinaria per martedì 19 corrente alle ore 20.30 per sbrigare questioni importanti.

GALLARATE

Le nostre carceri.

Dopo tanti e tanti anni che la *Gran Via* ha cessato di far delirare pubblico che frequenta i teatri, ora ritorna in scena a Gallarate teatro... le nostre carceri. Coloro che stanno rinchiusi si sono accorti che si tratta della famosa *trappoliera* e non di celle. Chiusa la porta essi possono uscire per il pianito.

Dicono i giornali che il nuovo tentativo di fuga — non riuscito ai detenuti Lattuada e Brivio semplicemente perchè confusione nel lavoro oppo presto — sarebbe stato operato in un cucchiaino... Un pianito che si scia rare da un cucchiaino, ci sembra una poltina più che un pianito! Noi chiediamo se questo stato di abbandono in cui si trovano le nostre carceri è tranquillo per la città.

Non sarebbe ora si provasse? Oppo una fuga e un tentativo di fuga sembra che le autorità dovrebbero mandarci che la farsa ha finito per essere.

E giacchè siamo a parlare di carceri siamo indotti a chiedere che cosa è stato del processo intentato contro i carabinieri che malmenavano detenuti?

Probabilmente trattandosi di carabinieri si è lasciato cadere la cosa dimenticando... e chi s'è visto è visto. Tutto ciò, si capisce, perchè la legge uguale per tutti.

Questione personale.

I signori commessi Bianchi e Rumi mercoledì sera, quando l'amico nostro Bitelli tornava da Besenato, si sono presentati a lui dichiarandogli francamente di essere gli autori della lettera pubblicata sull'*Unione* e che terminava con una frase infelice e scortese per la moglie del Bitelli, la quale veniva altresì indicata chiaramente alla cittadina come autrice di un trafiletto comparso sulla *Lotta di Classe*, mentre il trafiletto stesso non portava firma.

I due summenzionati giovani espressero all'amico nostro tutto il loro rammarico per la piega presa dalla questione, dacchè essi nello scrivere la lettera non vollero con la loro frase allusiva offendere in modo alcuno la signora Bitelli, degna d'ogni considerazione e stima pur ritenendola autrice del trafiletto, come del resto era stato assicurato da varie persone.

Il Bitelli rispose essersi egli risentito, non tanto per il valore della frase in sé stessa, quanto per il sistema di mettere una persona alla berlina di un'intera cittadina, senza una ragione ben precisa. Di fronte al contegno dei due estensori dello scritto, i quali francamente confessarono la verità e specialmente si esprimevano in modo esplicito sulla mancanza di qualsiasi intenzione offensiva alla persona della signora Birelli, degna di stima e di considerazione, si dichiarava soddisfatto e ritenne chiuso l'incidente coi signori Bianchi e Rumi.

Prendiamo atto con piacere di questa soluzione e speriamo che ogni questione personale sia terminata.

Deliberazioni di Giunta. — Nella adunanza 12. corr. la Giunta Municipale ha approvato la proposta della Commissione di Vigilanza di adottare nell'anno scolastico p. v. 1909-1910 l'orario diviso con interruzione dalle ore 11.40 alle ore 13.45; ha ordinato d'accordo con l'Ufficio Sanitario, la disinfezione delle scuole elementari e degli asili; ha preso in considerazione ed ha stabilito di sottoporre al Consiglio una offerta del sig. Giovanni Sartorio per acquisto del terreno comunale ex alveo del torrente Arno mediante cessione in permuta di altro terreno per prolungamento della nuova strada dei « Prati Palazzi » e conguaglio di prezzo; ha aggiudicato alla Spett. Società delle Officine Meccaniche Gallarate, in seguito a licitazione privata, per le condizioni più vantaggiose offerte, l'impianto meccanico del nuovo macello bovino; ha approvato un ruolo suppletivo per la tassa cani; ha modificato l'orario del Macello sostituendo il mese di Novembre nella sezione invernale al mese di Marzo ed aggiungendo questo alla sezione di primavera; ha rinnovato alla signora Adele Moscucci di Milano la concessione di un'aula scolastica per l'insegnamento del taglio e della confezione dei vestiti; ha concesso vari nulla osta per nuove costruzioni, ampliamenti e restauri edilizi, per monumenti funebri nel Cimitero urbano, per aperture di esercizi di minuta vendita di vino e liquori in via F. Cavallotti N. 12 ed in Via Ugo Foscolo N. 4; ha liquidato nuovi account alla Ditta Sartorio per la ricostruzione muraria dell'Officina gas e per l'ampliamento delle scuole maschili di città, ed ha iniziato la compilazione del progetto di Bilancio Preventivo per l'esercizio 1910.

Assemblea ai « Figli del Lavoro ». I soci appartenenti alla società « Figli del Lavoro » sono convocati in assemblea trimestrale per la sera del 28 corrente alle ore 20.30 per discutere questioni importanti.

Si raccomanda caldamente di non mancare.

Teatro Camerale

Straordinaria rappresentazione pro scioperanti tintori

Domani, 17 Ottobre, alle ore 20.30 precise la Compagnia Filodrammatica rappresenterà:

Nella casa parrocchiale

Commedia in un atto

di

GASTANO DE-STEFANI

I senza patria

Dramma sociale in due atti con intermezzo

di

PIETRO GORI

I biglietti d'invito si possono ritirare presso la Camera del Lavoro, la Cooperativa Emancipazione, via A. Manzoni, e presso il Circolo Emancipazione.

BUSTO ARSIZIO

Ah, Muratori!

Sempre gli stessi questi benedetti nostri operai. Sabato scorso dovevasi tenere una assemblea importante di lavoratori muratori. Questi però si sono fatti il dovere di non intervenire. More solito. Ad essi basta il pagare le quote, ed è già una bella cosa, che vi sono degli operai che non fanno nemmeno questo, poi si disinteressano di tutto quanto.

« Fate voi, fate voi del Consiglio » dicono questi soci. E i consiglieri a loro volta: « Fate voi della segreteria ». Così tutto il lavoro resta a carico di uno o di pochi. Tutto ciò è male, è vergognoso. Ognuno deve fare la sua parte di lavoro nell'organizzazione, poi l'uno deve controllare l'altro. Tutti gli uomini sono soggetti ad errori, e questi errori si possono evitare soltanto mediante la collaborazione ed il consiglio di diverse persone.

Finora nella nostra Lega muratori di errori se ne son fatti pochi o zero.

Ma che cosa vuol dire questo? Che non se ne possono fare per l'avvenire? Mai, mai!

E poi, si può concepire un'organizzazione senza assemblee dei soci? È un assurdo. Bisogna che i soci intervengano a discutere, a ragionare, a dire il loro parere, a prendere delle deliberazioni.

Stando a casa non si dice e non si fa un bel niente. La cosa da discutere sono tante e di grande interesse. Il consiglio non può fare senza l'assentimento dei soci. Siate un po' meno poltroni perciò, muovetevi, in fin dei conti non si tratta che del vostro interesse.

×
A Milano i muratori, nella assemblea generale del 8 corrente, hanno deliberato di dare la disdetta ai capitalisti del concordato in corso, e di presentare un memoriale, entro sei mesi, in cui l'orario di lavoro sia stabilito in 9 ore giornaliere per mesi d'estate e di 8 ore per mesi d'inverno. Le tariffe verranno aumentate proporzionalmente in modo da guadagnare la stessa paga odierna, coll'orario diminuito.

Tutte le feste che vi sono durante la settimana, esclusa la domenica e intendo, verranno abolite. Il proletariato edile non vuol perdere delle giornate inutilmente per i diversi santi di questo mondo.

Così si va avanti e si migliora. Capite, muratori bustesi?

A buon intenditor... con quel che segue.

×
E i muratori di Magnago e Vanzaghello, quando la capiranno ch'è tempo di finirli col loro vengogno krumiraggio a danno degli operai della città? Questi tali, oltrechè essere tutti disorganizzati, lavorano per delle paghe al disotto della tariffa, fanno i leccapièdi dei padroni, mettono in mala vista gli operai coscienti a cui preme il buon andamento dell'organizzazione, ne fanno insomma di tutti i colori.

Son tre anni che andiamo propagandandoli colle buone, tenendo conferenze sulle fabbriche, prendendoli personalmente, andando al loro paese nei loro Circoli per persuaderli...

Dicono che essi sono organizzati... Ma in qual modo?

Nei Circoli vincenti dei loro paesi! Siamo stanchi vivaddio!

La deve finire. Quegli operai non sono del resto dei poveri ignari, ingenui. Se lo dicono loro che quando vanno in America, in Germania ecc. devono organizzarsi se vogliono trovar lavoro, perchè non si organizzano anche qui? Perchè, forse, non trovano come all'estero della gente capace di pestar loro le cosce?

Badate, badate, amici... se andate avanti di questo passo saremo costretti a boicottarvi di santa ragione. Allora sarete forzatamente a casa vostra a fare il krumiro.

×
Questa sera, sabato 16 corr., assemblea dei muratori alla Casa del Popolo. Vedremo come l'andrà.

???

Si dice, e le voci sembrano avere serio fondamento, che la Commissione Prov. esaminatrice dei concorsi a medico condotto nel nostro Comune, abbia fatto della buona... partigianeria nella classifica dei concorrenti. Difatti troviamo classificati nel quarto gruppo dei medici valorosi, quotati di esperienza, di importantissime pubblicazioni, di pratica provata ed anche di magnifiche lauree. In contrapposto abbiamo trovato nei primi gruppi dei medici più che modesti, che non hanno nessuna pubblicazione e nessuna dimostrazione pratica della loro abilità, con delle lauree un po' scudenti.

Come si vede, certi peccati non sono una prerogativa soltanto dei nostri fratelli del meridionale. E per ora non diciamo altro.

Socialista Militante

Siamo al Consiglio Comunale in seduta segreta. Si tratta della nomina di due medici condotti. Un assessore legge i nomi dei concorrenti. Quando arriva al nome di Armando Bussi, l'assessore aggiunge: *Socialista militante*. I colli torti della maggioranza moderato-clerico-forestiola, hanno un sorrisetto, stupido anzichè, e si tira avanti. Il nome di Bussi viene scartato.

Notate che il nostro compagno, dott. Armando Bussi di Alfonsine, su un centinaio circa di concorrenti è stato classificato, dalla Commissione Provinciale Esaminatrice dei Concorsi, fra i primi. Talebè figurava nel primo gruppo, tra i primi quattro di maggiore merito.

Ma l'amministrazione dei colli torti non si era riunita per nominare dei buoni medici; ma per nominare dei medici amici per intimità politica... ed altro.

Alla Gogna!

Sicuro. Non è come dice, però, un certo giornale, il quale vuol mettere la lingua dappertutto, anche laddove dovrebbe tacere, che un individuo non possa uscire quando vuole e per qualsiasi motivo dalle organizzazioni socialiste senza essere messo alla gogna o al ludibrio (!!) delle genti. No non è proprio così. Chiunque è libero di uscire quando si voglia dalle nostre organizzazioni operaie. Soltanto deve uscire in regola, senza lasciar debiti, vale a dire al corrente nei pagamenti delle quote. Questo solamente esigiamo. Quello che non ha fatto quel tal tintore di cui parlava una certa *Voce*:

Se quell'individuo avesse avuto bisogno, caso mai, della lega, che cosa avrebbe potuto fare? Pagare più che in fretta i mesi arretrati e pretendere il suo dovuto. Vede che la va bene, invece, e allora non paga più... un ghello! E' questo questo? No! E lo dice, per chi non lo sa o finge di non saperlo, una sentenza omessa qualche settimana fa da una Pretura di Milano.

« Quando un cittadino fa volontariamente domanda di entrare in un'organizzazione di mestiere, deve pagare regolarmente le quote e le soprattasse stabilite dallo statuto e dal Consiglio della Associazione regolarmente nominato. In caso di dimissioni il socio è tenuto a pagare tutti i contributi e le soprattasse arretrate. »

Capite? si parla chiaro. A tal uopo quella pretura condannava il socio dimissionario della Federazione Litografi, tal Veggetti, a pagare, alla Federazione stessa, L. 48.20 tra quote e soprattasse arretrate.

Non essendo la Federazione Litografi riconosciuta giuridicamente, si trova nelle stesse condizioni della nostra lega tintori.

Ecco perchè io dico che la Centrale farebbe bene a citare quel tal Brazzelli davanti al pretore, per avere il pagamento delle quote per 7 mesi arretrati.

Ed ora la *Voce* si taccia, e avrà tanto di guadagnato.

Solite prepotenze.

Continuiamo. Siamo nel Cotonificio Muggiani. Mancano 5 minuti a mezzogiorno. Un operaio tutto sporcio, stavendosi la faccia. Passa il direttore, lo sgrida, lo rimprovera... e poi... credete voi che l'abbia forse multato? Macchè! Lo licenzia coi relativi 15 giorni ed è finita. Capite? Un operaio, secondo i nuovi costumi di certi prepotentacci, può essere passibile di licenziamento, semplicemente perchè si lava la faccia 5 minuti prima di mezzogiorno.

Viva l'allegria.....

Inaugurazione del Vessillo della Lega Calzolai.

Il giorno 24 corr. si avrà una festa operaia in occasione dell'inaugurazione della bandiera della nostra Lega fra i calzolai. A tal uopo è stata diramata la seguente circolare a tutte le organizzazioni operaie della provincia. Speriamo che concorreranno tutte a rendere solenne la bella e simpatica manifestazione.

LEGA LAVORANTI CALZOLAI ED AFFINI BUSTO ARSIZIO

Spett. Società,

Tre anni di lotte, di sacrifici, di battaglie, valsero a fare della nostra lega un'organizzazione modello. Basata sulla resistenza, si integrò col M. S. esercitato a mezzo di un fondo cassa il quale viene alimentato esclusivamente dalle multe pagate dagli operai nella fabbrica, e che gli industriali sono obbligati a ritornare alla lega, appunto perchè questa provvede il sussidio di malattia ai propri soci. Ora stiamo studiando un progetto per assicurare ai soci disoccupati un equo sussidio, nel mentre ci prepariamo a nuove battaglie e a nuove conquiste.

I soci della nostra lega hanno voluto, come tutte le altre associazioni, consacrare, in un fiammante vessillo, la simbolica espressione delle loro forze e delle loro aspirazioni. Questo verrà inaugurato il giorno 24 Ottobre dell'anno in corso.

A rendere imponente la nostra manifestazione, vi invitiamo a partecipare con larga rappresentanza, unitamente alle rispettive bandiere.

Questo verrà a stringere vieppiù i vincoli di solidarietà e di fratellanza che ci legano nell'arduo cammino verso la città futura della pace, dell'eguaglianza e del lavoro.

IL CONSIGLIO IL SEGRETARIO
Carlo Azimonti

PROGRAMMA:

Dalle 8 alle 10 - Ricevimento delle Socie e distribuzione della Grappa d'Onore. Dalle 10.30 alle 11.30 - Inaugurazione alla Casa del Popolo, in Via dei Millé, del rosso Vessillo, con discorsi della maestra Ines Bitelli, Carla Dell'Avallè, Segretario della Camera del Lavoro di Milano e Carlo Azimonti Segretario della nostra Lega e della Camera del Lavoro di Busto. Dalle 12 alle 14 - Banchetto Sociale. Dalle 15 alle 17 - Grande Comizio alla Casa del Popolo, al quale parteciperanno l'on. Massimo Samoggia, Ono Dell'Avallè, avv. Francesco Bugnani, Carlo Azimonti ed altri. Dalle 17 alle 18. Corteo per la Città. Dalle 20 alle 24. Ballo famigliare alla Casa del Popolo ed altri trattenimenti.

— NB. La quota per Banchetto è fissata in L. 2.50. I partecipanti devono mandare la loro adesione con la relativa quota entro il 22 corr.

Memine. — A medici condotti della nostra città, in sostituzione dei dimessi Provasoli e Mari, sono stati nominati i dottori Forzineti e Piccagnoni.

Conferenza Molinari. — Numerosi gli intervenuti alla prima lezione dell'avvocato Luigi Molinari, sulla teoria Darwiniana, e del pubblico numeroso ci compiaciamo. La conferenza di domenica non è stata che l'introduzione delle altre due conferenze. Fellicemente ha polemizzato il Molinari cogli interessati denigratori e disprezzatori della teoria Darwin. Potrà aver errato Darwin in qualche osservazione od in qualche conclusione, questo però non è sufficiente per demolire dalle fondamenta la teoria dell'evoluzione, la quale poggia su basi granitiche incommutabili, perchè questa teoria ha ormai conquistato tutti gli uomini più grandi della scienza che giudicano disinteressatamente e spassionatamente. La teoria Darwiniana è terribilmente combattuta e avversata dai clericali, semplicemente perchè questa viene a distruggere il dogma sul quale poggia la loro religione, cioè che sia stato un dio colui che ha creato tutti i diversi animali e le diverse specie; mentre non è che l'eterna natura che ha evoluto, trasformato, selezionato, cangiato le specie e gli esseri animali in forza della teoria della lotta dell'esistenza, e del trionfo delle razze più forti o più intelligenti, sulle più deboli e arretrate.

L'avv. Molinari accennò alla selezione artificiale delle specie in rapporto alle selezioni naturali attraverso i secoli. Il resto della spiegazione a venerdì sera e a domenica 17 alle ore 15.

Molinari è stato più che applaudito.

Vino in famiglia da 25 litri si vende alla Casa del Popolo (Cooperativa Operaia Edilizia) ai seguenti prezzi:

Bardolino	L. 0.22 al litro
Monferrato	> 0.22 >
Barbera	> 0.28 >
Squinzano	> 0.30 >
Ronero	> 0.33 >

I soci ne fanno acquisto.

Carbone Germania

si vende alla Casa del Popolo a L. 5 al quintale. I soci ne approfittano.

SOTTOSCRIZIONE BUSTESE

Pro « Lotta di Classe »

Somma precedente L. 97.30

1 Lotta	> .05
2 copie Lotta sporcate	> .10
Avanzo	> .10
Avanzo riscosso in più	> .20
> Crenna	> .40
> Paenti	> .20
Panza (dividendo)	> 2.10
Cairate a mezzo Azimonti:	
Per aver visto il conduttore guardare dal vetro rotto mentre passava la musica	> .30
Per aver visto Taglioretti e Molina a correre dietro in compagnia	> .20
Per aver visto il Nesten a ballare	> .20
Per aver sentito il mio-zio Zanobio a gridare viva il Pà Carlen	> .20
Per aver visto la musica entrare nella casa del curato e il conduttore scappare dalla sagrestia	> .20
Da Fagnano a mezzo Azimonti:	
Lieti della conferenza sulla Vita operaia e augurando la prossima costituzione di una forte lega di resistenza	> .45
Tra compagni di Busto	> .40
Tra compagni	> .40
Avanzo	> .10
Tra amici di Busto e Cairate dopo la conferenza Molinari	> 1.20
Totale L. 104.10	

LEGNANO.

Echi del Consiglio Comunale.

Nella seduta di Domenica scorsa del nostro Consiglio Comunale da più di un consigliere si elevarono accuse di disordine nella compilazione dei ruoli delle tasse comunali. Fra gli altri il consigliere Dott. Rossi volle confermare le accuse citando due fatti che lo riguardavano personalmente, e cioè la non iscrizione nei ruoli di un cane da lui denunciato, e una intima di contravvenzione per mancata denuncia all'anagrafe. Nella seduta del lunedì seguente il Sindaco leggendo alcune note, fornitigli da qualche impiegato comunale, volle tentare di far credere non veri i fatti dal Dott. Rossi

citati. Noi e, con noi altri del pubblico, abbiamo rimarcato che il dott. Rossi — evidentemente seccato dal pettegolezzo che si voleva creare — non volle rispondere, forse per un eccesso di riserbo che noi non possiamo certo lodare, trattandosi di cose di interesse pubblico che vanno al di là delle persone.

Abbiamo voluto perciò intervistare il Dott. Rossi, il quale ci accolse cortesemente e volentieri aderì a darci tutti gli schiarimenti in proposito. Egli ci confermò pienamente i fatti da lui denunciati e ci dimostrò come l'informatore del Sindaco abbia cercato — ad arte — di creare l'equivoco sulla tassa pagata su uno solo dei cani che fino a poco tempo fa si trovavano presso di lui. Il Dottor Rossi ci dichiarò pure che nella seduta di lunedì, uno degli attuali assessori, ebbe a comunicargli, in presenza di altri consiglieri, che egli si trovava nelle sue stesse condizioni e pur avendo un cane, non ne pagava la tassa. E forse la stessa cosa avviene a qualche impiegato comunale se quanto si dice è vero. A conferma del disordine dei ruoli delle attuali tasse, nei quali non figurano tutti coloro che potrebbero e dovrebbero pagare, egli ci cita il fatto, che da tre anni egli abita nella casa d'abitazione presso il suo stabilimento, casa per la quale egli non ebbe mai a pagare la Tassa pel valore locativo.

Del resto nella seduta di domenica scorsa lo stesso Sindaco dovette ammettere che la Commissione della Tassa pel valor locativo non venne più riunita dal 1907! Così si amministra Legnano!

Più gravi dichiarazioni il Dott. Rossi ci fece nella sua intervista circa la storiella dell'anagrafe. Il Dottor Rossi ci assicurò nel modo più formale che, quando egli si vide intimare il decreto di ingiunzione ad iscriversi all'anagrafe, pena la multa, mentre si era denunciato fin dal 1901, telefonò subito al Segretario comunale il quale ebbe a confermarci nel modo più esplicito che si trattava di un errore — ebbe grosse parole verso l'impiegato colpevole — avendo egli visto da molto tempo il cartellino d'anagrafe, cartellino che gli assicurò di avere egli stesso redatto. E l'intimazione di multa venne ritirata.

Da questa dichiarazione che il dottor Rossi ci ha autorizzato a pubblicare, non si può tirare che una conclusione e cioè o che il Segretario ebbe a dire cosa non conforme al vero al Dottor Rossi, oppure fece dire cosa non rispondente alla verità al Sindaco, quando questi nella seduta di lunedì volle far credere che il Dott. Rossi non si era realmente denunciato all'anagrafe. Lasciamo ai nostri lettori il commento su questo fatto edificante.

La discussione di domenica e lunedì scorso ha confermato quanto noi scrivevamo la settimana scorsa circa l'assoluta impreparazione della Giunta e la sua incapacità ad amministrare e dobbiamo ancora una volta deplorare la presentazione di un bilancio preventivo mentre regna sovrana l'anarchia nei ruoli delle tasse e negli uffici comunali.

Non comprendiamo come con un disordine simile si possa osare domandare l'approvazione di nuove tasse, per quanto lavate sotto forma democratica. Noi speriamo che la minoranza saprà e vorrà opporsi al prolungarsi di un insopportabile stato di cose o per lo meno saprà nettamente separare la sua responsabilità da quella della maggioranza — che nella sua abitudine ad ingoiare rospi vivi — approverà certamente tutto quanto la Giunta ha proposto.

Diffondete la Lotta di Classe.

DAL CIRCONDARIO

Cardano al Campo

Festa Proletaria. — Una volta non si inaugurava una Bandiera o una nuova Società, senza l'immane intervento del buon parroco e della scia colla relativa santa benedizione del Vessillo. Ora non più.

I lavoratori hanno capito che furono pecore ed ora amano chiamarsi uomini. E così.

E Domenica nella ricasitissima festa per la inaugurazione del nuovo Vessillo del Circolo Operaio (fino a ieri Principe Amedeo) i nostri clericali politici si sono accorti della naturale metamorfosi e... sputarono verde.

Ah quei cenci rossi per le vie!

La festa, ripetiamo, riuscì meglio di quanto si sperava. Le associazioni proletarie intervenute erano numerose. Padrino del nuovo Vessillo, il nostro Egr. Sindaco Dottor Mari, che disse brevi ma assennate parole di buon consiglio e d'augurio alla classe lavoratrice che lotta verso una migliore società umana, verso un migliore avvenire. All'Egregio uomo — seguì la gentil signorina Vanda Malaspina — madrina al battesimo civile del nuovo Vessillo, e tutti furono applauditi.

Il discorso d'occasione lo disse il compagno Nino Turati dell'Umanitaria con parola convincente.

Alle 15 — in pubblico comizio — dopo il corteo che percorse il paese al suono di inni proletari e patriottici parlarono i compagni Bitelli e Buffoni davanti ad una folla che pigliava il grande cortilone del Circolo Operaio, lasciando buone e forti impressioni in questi lavoratori.

Alla sera terminò la lieta festa con un banchetto di oltre 200 coperti — rallegrato da un scelto programma svolto dalla brava e premiata Musica di Cardano — intercalato dalle fatidiche note dell'Inno dei Lavoratori.

La locale Sezione Socialista domenica mattina aprì una pubblica sottoscrizione Pro Tintori scioperanti che fruttò in poco tempo circa 20 lire. Al Circolo Operaio, fra la folla in festa si sono pure raccolte altre 80 lire. La sottoscrizione continua.

Anguri di vittoria ai compagni lavoratori in sciopero.

Oriano.

Fallimento! — Il nostro prete è furibondo. Non contento di essere riuscito ad escludere il vessillo della Sezione muratori dai funerali del defunto loro compagno, ora, poiché la Sezione muratori si rifiuta giustamente di pagare le L. 80 dovute come da statuto in caso di morte ai famigliari, e ciò per lo stesso patto con l'esclusione della sua rappresentanza, il suddetto prete va dicendo che la Società muratori è in fallimento, e non ha più denari da pagare i suoi soci.

Stia pur tranquillo, che la società muratori di Milano, cui siamo affigliati, è molto salda e mai come ora si è sentita forte e solidale, e se caso mai il reverendo ha dei dubbi, invece di proferire incoerenti e stupide asserzioni venga da noi, o faccia una scappatina a Milano, che così vedrà e toccherà con mano le forze morali e finanziarie del nostro esercito.

Un consiglio. — Mandate al reverendo una copia della relazione annuale della società muratori, così, se sa leggere qualche cosa oltre il suo breviario, potrà assicurarsi, con le cifre alla mano della enormità delle sue fandonie.

(n. d. r.)

Villa Doria

Asilo Infantile. — Corre voce che nel nostro Asilo non si abbia tutta la cura necessaria per l'igiene; e cioè non

si usano la dovuta nettezza e i dovuti riguardi in merito alle tazzine in cui mangiano i ragazzi e già varie lamentele sono sorte da parte degli interessati. Sarebbe bene, onde dissipare ogni eventuale maldicenza, che i nostri compagni i quali fanno parte dell'amministrazione dell'asilo infantile, avessero ad appurare con una minuziosa inchiesta i fatti, e se essi risultano affermativi, prendano subito i provvedimenti del caso.

Somma Lombardo.

Cose comunali. — Domenica, 10 corr., vi è stata seduta del Consiglio Comunale. Primo oggetto a trattarsi: approvazione di un rubinetto d'acqua in Via Vignola; secondo oggetto: acqua potabile e relazione della Commissione nominata per osservare la qualità e la quantità del fabbisogno. La Giunta, nella sua relazione, propone l'incanalamento dei tre rami che conducono al serbatoio con tubi d'acciaio. L'avv. Casolo sostiene che si dovrebbe acquistare l'area necessaria per proteggere le fontanelle dalle probabili inquinazioni; ma la Giunta assicura che le fontanelle sono del Comune.

— Sta bene — replica il Casolo — ma a me pare che la località dove è il serbatoio di raccoglimento sia ancora in possesso dell'Ing. Carlo Porro che si dice disposto a cederlo al Comune a prezzo di costo. Qui il Sindaco Comm. Antonio Porro scatta e grida di non saper nulla — e chi deve saperlo se non lo sa il Sindaco certe cose? —

La scenetta è comica anzicheno... ma tra padre e figlio speriamo che le cose si mettano presto a posto.

Viene poi approvato un ordine del giorno in cui si delibera di acquistare i fondi di protezione necessari qualora non fossero già del Comune.

Circa il Macello Pubblico, si compie un compromesso per l'acquisto d'area con l'Oldrini a L. 2 al mq.; sicché si verrebbe a spendere 5500 lire circa; anche qui viene domandata la relazione della Commissione nominata per studiare il progetto già presentato ma l'ingegnere Bossi, membro della Commissione stessa, dice che l'incarico era di osservare la località più adatta e riferirne alla Giunta. Determinata la località si sarebbe poi studiato il progetto.

In fine di seduta il Consiglio si occupa dell'franeazione dei livelli comunali e della nomina di maestri.

Scuola serale. — Si approssima l'inverno e finora non sappiamo se si farà la scuola serale, perchè pare che la Giunta non sia troppo favorevole. E si espone il vero istruito è il popolo, più comandano lor signori!

Però, se l'anno scorso vi è stata un po' di babilonia, quest'anno si ha il tempo di studiare meglio il problema. Le Leghe e i Circoli potrebbero anche far depositare una piccola cauzione all'atto d'iscrizione rimborsabile a scuola finita agli alunni frequentanti; così non si iscriverebbero quelli che hanno volontà di far figurare il loro nome nella lista scolastica senza la menoma intenzione di studiare e di imparare.

Cinbro.

Ribadiamo il chiodo. — Già più volte abbiamo sostenuto su queste colonne la necessità di istituire una Mutua Camerale, la quale in casi di malattia abbia a sussidiare gli operai e contemporaneamente la istituzione di una Lega Mista che, abbinata alla Mutua, abbracci contadini e affini. Ma le nostre parole sono purtroppo andate nel vuoto. E bene che comincino i ferrovieri i quali già sono organizzati nel loro Sindacato, a formare un nucleo

di iscritti alla Mutua Camerale, che in seguito potranno ingrossare la falange, e diventare numerosi. All'uopo la Cooperativa Casa del Popolo, con la Sezione muratori prossimamente indirà un comizio, invitando il Bitelli e il Campli, onde abbiano a spiegare minutamente i vantaggi che da tale istituzione indubbiamente si ritraggono.

Sesto Calende.

Scuola serale. — La Società Operaia, in sua adunanza, ebbe a nominare una commissione la quale ha il preciso incarico di accordarsi colla altre associazioni operaie e prendere gli opportuni provvedimenti, onde indurre il Municipio a istituire il corso di scuole serali per gli adulti.

Nutriamo fiducia che il Municipio di fronte a questa giusta richiesta che emana direttamente dal popolo, non vorrà restar sordo, fornirà i locali e gli insegnanti occorrenti. La Società Umanitaria in buon punto anch'essa ha inviato una circolare con incitamento a chiedere ed istituire la scuola serale, offrendo a titolo di sussidio L. 100, che varranno a diminuire la spesa che si dovrà sopportare; sicché tenuto conto dei sussidi del Governo, ben poco resterà a carico del Comune. Noi, sino da ora, esortiamo gli operai a prepararsi, onde iscriversi e frequentarla con amore, che l'istruzione per il proletariato, è la cosa maggiormente necessaria.

Peveranza.

La lega. — Non l'avevamo detto noi che colla costituzione di un nuovo Circolo non sarebbe andata di mezzo la lega? Allora tutti dicevano di no. Quelli del nuovo circolo dicevano: La lega non c'entra colle nostre questioni fra circoli. Noi continueremo a pagare le nostre quote regolarmente. Quelli del vecchio circolo dicevano altrettanto. Intervenne il compagno Azimonti, si nominò un Consiglio misto, cioè composto di soci dell'uno e dell'altro Circolo, si promise di far prosperare la lega, si parlò di prendere in affitto un locale proprio, tante belle cose insomma. Ma che si è fatto? Niente di niente. Il segretario continua ad indire delle riunioni di soci e di consiglio e soci e consiglieri continuano a disertare le assemblee e i consigli. Non si pagano più le quote... Come va?

E i buoni amici del nuovo circolo, quelli che la pretendono a bene intenzionati, perchè non agiscono sui loro 50 soci affinché abbiano ad entrare nella lega? L'abbiamo sempre detto noi: le parole contano zero, sono i fatti che contano.

E si che c'è Cairate il quale non manca di dare dei buoni esempi. E perchè Peveranza non segua la stessa via?

Sfruttatori.

sono coloro che dopo aver letto il giornale per dei mesi senza pagare lo respingono senza regolare la loro partita.

La « Lotta di Classe » è il giornale dei poveri. Essa non ha fondi segreti e non vi sono compagni abbienti che lo sostengano, vive col ricavo degli abbonamenti e col soldino che l'operaio sacrifica per la sottoscrizione permanente.

L'amministrazione della « Lotta » non può quindi permettere che vi siano degli sfruttatori a suo danno e ha perciò deciso di mettere alla « gogna » tutti coloro che non pagano il loro debito nella rubrica che apriamo fra poco sotto il titolo di: **SRUTTATORI ALLA GOGNA.** Uomo onesto...

PROVARE GIOVANNI, gerente responsabile